



GIACOMINO DA IVREA: UN PITTORE ITINERANTE



L'ARTISTA

Giacomino nasce a Bollengo (TO) nel primo decennio del XV secolo. Per tutta la sua vita risulta essere civis et habitator d'Ivrea, dove conduce una vita agiata, ricoprendo anche importanti incarichi di rappresentanza. Egli muore sicuramente prima del 1475, lasciando molti figli, tra cui almeno uno, Gaspardus, di professione pittore.

La sua produzione artistica si caratterizza per uno stile semplice e ingenuo, qualitativamente inferiore ai maestri che lo influenzano negli anni giovanili, quali lo pseudo-maestro di Domenico della Marca d'Ancona e il pittore pavese Dux Aimò. Nonostante ciò Giacomino riesce ad ottenere l'apprezzamento di importanti committenti sia laici che ecclesiastici. Lavora infatti ad Ivrea nella cripta del Duomo per i mercanti de Vercellis, al palazzo episcopale per il vescovo Giacomo de Pomaris e a Castelnuovo Nigra per Uberto Sanmartino di Lorzé. In Valle d'Aosta viene chiamato a Sarre e ad Aosta dal vescovo Oger Moriset, a Marseiller dal notaio Giovanni Saluard, al castello di Fénis da Bonifacio II di Challant e a Gressan da Bonifacio de la Tour de Villa.



IN VIAGGIO CON GIACOMINO

Il corpus di opere di Giacomino ancora conservato è assai vasto, costituito da circa 30 cicli pittorici e frammenti di dipinti murali sparsi in un'area territoriale che comprende la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria e l'alta Savoia francese.

Una parte cospicua di tale produzione è concentrata proprio all'interno dei confini valdostani a decoro di chiese (cattedrale di Aosta e chiese di Sarre, Saint-Vincent, Introd, Saint-Léger di Aymavilles, la Madeleine di Gressan), di cappelle rurali (Marseiller a Verrayes, Morge a La Salle), di case parrocchiali (Diémoz), di castelli e caseforti (Fénis, Tour villa di Gressan e Marseiller a Verrayes).

Soltanto due di questi cicli sono firmati e datati, quello della cappella di Marseiller del 1441 e quello della chiesa di Saint-Vincent 1445. La decorazione della chiesa della Madeleine di Gressan, forse riferibile non più al maestro ma alla sua bottega, reca solo la data 1463.



PILLOLE DI STORIA

La chiesa di Sainte-Marie-Madeleine, già chiesa parrocchiale di Villa di Gressan dal XII secolo al 1786, conserva ancora oggi un vasto ciclo pittorico realizzato da Giacomino e dalla sua bottega nel 1463 (data riportata in un'iscrizione in esterno sotto la scena della Messa di san Gregorio, ora non più leggibile).

La facciata è interamente decorata e presenta una serie di riquadri raffiguranti rispettivamente san Cristoforo, la Messa di san Gregorio, san Giorgio che libera la principessa e i santi Lazzaro, Maria Maddalena e Marta. All'interno della cappella sono dipinte le Storie di santa Maria Maddalena, il Cristo pantocratore con gli evangelisti e le figure degli apostoli.

La tradizionale identificazione del committente dell'opera con Bonifacio di Tour de Villa, signore del castello posto a monte della chiesa, sembra essere oggi superata dall'ipotesi che la decorazione di Gressan sia da mettersi in relazione con un lascito disposto nel 1458 da Giacomo di Challant, signore di Aymavilles, giustificando così la presenza degli stemmi Challant dipinti in facciata.

La chiesa e il ciclo pittorico sono stati restaurati nel 1938. In quell'occasione le pitture dell'interno sono state liberate dallo scialbo che le ricopriva totalmente.



LA BOTTEGA: UN MICROCOSMO

La bottega medievale è un microcosmo ben organizzato, all'interno del quale ciascuna figura ricopre una specifica funzione. Vi è chi macina i minerali trasformandoli in polveri colorate, chi prepara e stende l'intonaco suddividendo le superfici in giornate, chi riproduce fedelmente le figure ricalcando i cartoni del maestro, chi prepara le campiture omogenee degli sfondi e chi, invece, si dedica ai dettagli decorativi. Il maestro si preoccupa di supervisionare tutte le fasi del lavoro e di conferire il suo tratto distintivo all'opera.

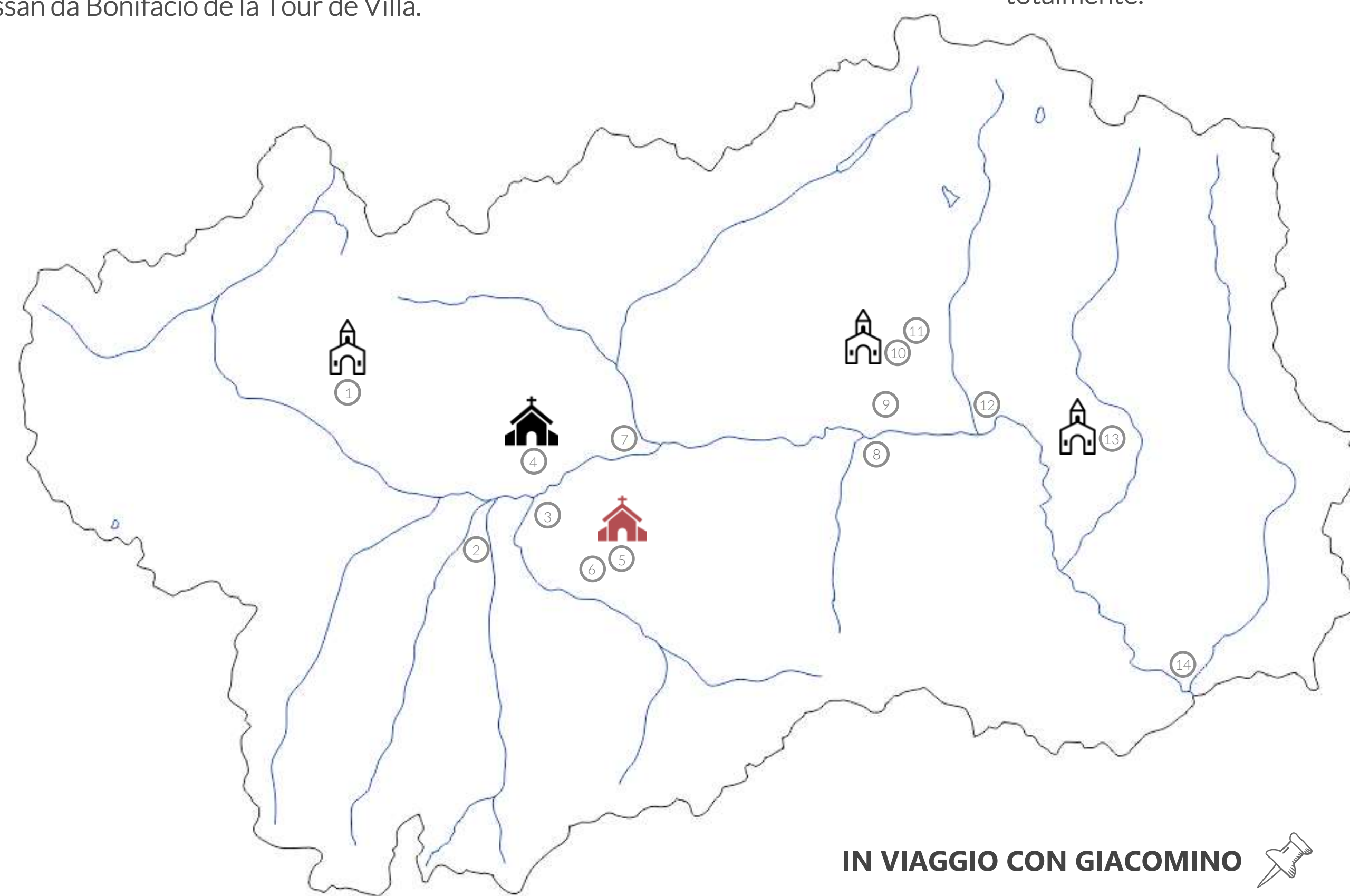
In questo caso, i dipinti murali sono da attribuire alla sola bottega di Giacomino poiché da una parte vi è la completa aderenza al repertorio decorativo e alle impostazioni stilistiche del maestro, ma dall'altra si può notare una complessiva semplificazione qualitativa.



LA SCIENZA E L'ARTE

Tra le tante discipline che si dedicano allo studio e alla conservazione del patrimonio culturale, riveste un ruolo di grande importanza l'archeometria, ovvero quella disciplina che si occupa di studiare da un punto di vista scientifico i materiali di cui i beni culturali sono costituiti e i contesti ambientali all'interno dei quali i manufatti si sono ritrovati nel corso del tempo.

Le opere di Giacomino sul territorio valdostano sono state oggetto di campagne diagnostiche programmate in occasione di interventi di restauro o all'interno di progetti di ricerca che hanno permesso di approfondire le conoscenze tecnico-stilistiche del maestro e della sua bottega.



IN VIAGGIO CON GIACOMINO

- 1 Cappella di Santa Maria Maddalena a Morge (La Salle) (pannello divulgativo)
- 2 Chiesa Parrocchiale di Introd
- 3 Chiesa di Saint-Léger a Aymavilles
- 4 Chiesa Parrocchiale di Sarre (pannello divulgativo)
- 5 Chiesa di Sainte-Marie-Madeleine a Gressan (pannello divulgativo)
- 6 Castello Tour de Villa a Gressan
- 7 Cattedrale di Aosta
- 8 Castello di Fénis
- 9 Casa Parrocchiale di Diémoz (Verrayes)
- 10 Cappella di San Michele a Marseiller (Verrayes) (pannello divulgativo)
- 11 Casaforte Saluard a Marseiller (Verrayes)
- 12 Chiesa Parrocchiale di Saint-Vincent
- 13 Cappella di Saint-Maxime a Challand-Saint-Victor (pannello divulgativo)
- 14 Cappella di San Sebastiano e San Rocco a Pont-Saint-Martin



SAINTE-MARIE-MADELEINE DI GRESSAN